

138

L'Espresso 14-8-1972

Caro Folgore,

mi auguro tutta scusando del ritardo nel rispondere alla tua affettuosa lettera che, fra l'altro, attendevo con una certa ansia.

Purtroppo, per il lavoro intenso che ho (zona depressa dove molti che tornano) e le feste di Ferragosto, il tempo è volato.

So che dal primo ora ho letto avidamente il tuo cor-
rispondente ed elevato discorso adreduct del magister Francesco

Bottighini Melvinskens. Quanto interessante, quanto
sincero e quanto vero! Virtù e sentimenti di per sé
non colgono all'impeto che si fa presente, partecipo e
della resistenza antifascista. Mi ha fatto gli occhi
come hanno fatto e continuano a fare, stupendo e re-
spondendo tutti i volani più elevati ed eternando i senti-
menti, credono che dare un senso, forse un po' di
me alla tua opera che ho letto e guardo che colti facciano,
creano le frasi e le accendano i ricordi della storia.

Ma certamente conosco meglio che me in quelle carezze
ragione hanno tenuto che il Popolo oscuro e lontano e
quanto disprezzo mi hanno per noi.

Ed ora penso alle amicizie e torneranno ai nostri
canti.

Miglior bel e io vorrò essere i difensori dei

[illegible]

Est unes del campirada Butlitz, lo campirada l'entorn de un
 ves polatius. Van lo campirada fessent unes l'entorn
 per il me fessent el riu Butlitz en un bany fessent unes.

La sua morte è stata una vera perorazione per la nostra classe,
e varenta a uascare proprio questo, trasferito a Roma, avrebbe potuto
veramente, fare il bene della coltura, perchè lui non faceva
parte dei così d'altro "L'antico", "l'antico del Vespere". Purtroppo,
la sorte spesso è amara e crudele.

Per ora tralasciamo nella speranza che verremo
 presto per passare insieme qualche piacevole ora
 in attesa
 Dario Biondi